

Deliberazione n. 1558 del 18/11/2003.
Deliberazione amministrativa n. 306/2000: atto di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali d'ambito finalizzati alla "Integrazione scolastica, prevenzione del disagio e della promozione dell'agio dei giovani" nella Regione Marche - Fondo integrativo assistenza scolastica, spese per l'emanazione di indirizzi per l'attuazione del diritto allo studio, realizzazione e diffusione di studi e ricerche per la realizzazione del diritto allo studio - Criteri di cofinanziamento dei piani territoriali d'ambito - Cap. 53007128 Euro 404.038,95 - Cap. 53007103 Euro 100.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di promuovere e sostenere finanziariamente i piani territoriali d'ambito, finalizzati alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei giovani al sistema scolastico, nonché ad azioni preventive del disagio, con particolare riferimento all'uso di sostanze psicotrope e alle dipendenze patologiche, ed azioni di promozione dell'agio delle giovani generazioni. I Comuni, in forma associata in Ambito Territoriale, realizzano interventi volti a favorire il diritto allo studio nella scuola elementare e media inferiore. Per il conseguimento di tali obiettivi, l'Ambito territoriale si coordina con le Istituzioni Scolastiche coinvolgendo altresì le Province, le organizzazioni socio-sanitarie, sociali, culturali, economiche e del terzo settore presenti sul proprio territorio e le famiglie;
- di definire le linee di indirizzo per la predisposizione e/o l'aggiornamento dei Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" secondo il testo di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- di fissare nella data del **28 febbraio 2004**, la scadenza per la presentazione dei Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", da indirizzare a: Regione Marche - Servizio Istruzione e Diritto allo Studio - Via Gentile Da Fabriano n. 9 - 60125 Ancona. Per i Piani inviati per posta fa fede la data del timbro postale di partenza;
- di stabilire che gli Enti Locali capofila d'Ambito, per la presentazione del proprio Piano Territoriale, debbono utilizzare la modulistica di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- la copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata:
 - quanto a Euro 404.038,95 sul capitolo 53007128 del bilancio di previsione 2003, così come assestato con L.R. n. 19 del 28.10.2003, la cui gestione è attribuita al Servizio Istruzione e Diritto allo Studio;

- quanto ad Euro 100.000,00 sul capitolo 53007103 del bilancio 2003, la cui gestione è attribuita al Servizio Politiche Sociali e Integrazione Socio-Sanitaria, per un totale complessivo di Euro 504.038,95;
- di stabilire la compartecipazione regionale alla spesa di attuazione dei piani territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio dei giovani", nel limite massimo individuato per ciascun Ambito nel piano di riparto che verrà effettuato con Decreto Dirigenziale applicando il seguente criterio:
 - il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 252.019,47 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in uguale misura e verrà assegnato entro il 31.12.2003;
 - il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 252.019,48 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in rapporto alla popolazione studentesca della fascia di età compresa tra i 6-14 anni residente in ciascun ambito e verrà erogato successivamente alla presentazione delle schede allegate;
 - di stabilire, a carico degli Enti Locali capofila d'Ambito, l'onere della rendicontazione dei finanziamenti erogati dalla Regione e della presentazione della relazione finale attestante gli obiettivi generali e specifici raggiunti, il grado di soddisfazione raccolto, il numero degli utenti coinvolti e l'ammontare della spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa progettata **entro il 28 febbraio 2005**;
 - di ritenere l'iniziativa, rivolta agli alunni della **scuola elementare e della scuola media inferiore**, di cui al presente atto, integrativa delle linee d'intervento rivolte agli studenti delle scuole superiori, finanziate con il fondo regionale per l'Autonomia Scolastica.

ALLEGATO "A"**MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO**

Il soddisfacimento dei bisogni sociali ed il consolidamento del sistema di welfare già avviato sono gli obiettivi centrali nella realizzazione del Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002 e dei conseguenti atti attuativi. In questa logica trova significatività l'attuazione di dinamiche partecipative e di concertazione che sappiano valorizzare tutte le potenzialità presenti in un determinato territorio. Nella costruzione dei Piani di Zona da parte degli Ambiti Territoriali Sociali rientra a pieno titolo il mondo della scuola che svolge un ruolo determinante nella costruzione di elementi di socializzazione e di integrazione sociale. La Regione Marche favorisce interventi di promozione dell'agio e di prevenzione del disagio giovanile, con attenzione anche alle dipendenze patologiche, e di promozione dell'agio.

I Comuni, in forma associata in Ambito Territoriale, realizzano interventi volti a favorire il diritto allo studio nella scuola elementare e media. Per il conseguimento di tali obiettivi, l'Ambito Territoriale si coordina con le Istituzioni scolastiche, coinvolgendo le Province, le organizzazioni culturali, sociali, socio-sanitarie, economiche e del terzo settore presenti sul proprio territorio e le famiglie.

Come previsto dalla D.G.R. n. 1.711/2002, le scuole fanno parte a pieno titolo della rete dei soggetti che concertano interventi presso gli ambiti territoriali.

I piani territoriali d'Ambito di cui alla presente deliberazione potranno esplicare una maggiore efficacia se riusciranno ad integrarsi con quelli già previsti dalla L.R. n. 9/2003 concernente "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti".

La presente delibera di Giunta, mirata a interventi per gli alunni della scuola dell'obbligo, è raccordata con la delibera di Giunta sul Fondo regionale per le Autonomie Scolastiche, rivolta agli studenti delle Istituzioni Scolastiche dell'Istruzione Secondaria Superiore.

Linee guida per la predisposizione dei Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani"

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI FINANZIARI FINALIZZATI ALLA "INTEGRAZIONE SCOLASTICA, PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI GIOVANI"

Sono destinatari degli interventi finanziari regionali gli **Enti Locali capofila dei 24 Ambiti Territoriali**, definiti con le Delibere di Giunta Regionale nn. 337 del 13.02.2001, 592 del 19.03.2002 e n. 1.046 del 5.6.2002.



SOGGETTI ABILITATI ALLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI

Hanno diritto a partecipare alle azioni sostenute dalla Regione Marche in favore della integrazione scolastica e sociale delle giovani generazioni le **Istituzioni Scolastiche** che collaborano, nella redazione di progetti, con gli Enti Locali associati in Ambito territoriale sociale.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE

Ogni Ente Locale capofila d'Ambito Territoriale si attiva per la predisposizione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" o aggiornando quello già predisposto, perseguendo i seguenti obiettivi:

- valorizzazione della cittadinanza attiva dei giovani;
- rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei giovani al sistema scolastico;
- prevenzione del disagio, con particolare riferimento alla lotta all'uso di sostanze psicotrope e alle dipendenze patologiche;
- promozione dell'agio;

Le **azioni positive** che dovranno emergere dal Piano Territoriale d'Ambito in tal senso approntato, sono riconducibili all'inserimento delle giovani generazioni, comprese nella fascia di età 6-14 anni, in programmi ed iniziative rispetto a problematiche emergenti tendenti soprattutto a:

- facilitare l'accesso e la frequenza della scuola elementare e media inferiore;
- eliminare i fenomeni dell'evasione e dell'abbandono precoce del sistema scolastico;
- riequilibrare la situazione scolastica e formativa all'interno dell'Ambito;
- favorire l'integrazione e la socializzazione degli studenti in difficoltà di sviluppo o di apprendimento;
- favorire l'integrazione socio-culturale dei minori di famiglie immigrate;
- favorire la qualificazione del sistema scolastico;
- promuovere attività di prevenzione del disagio e delle devianze, con particolare riguardo all'uso di sostanze psicotrope e alle dipendenze patologiche;
- favorire attività tendenti alla promozione dell'agio;

Le **caratteristiche** che debbono emergere dal Piano Territoriale d'Ambito sono riconducibili a:

- caratteristiche innovative dei progetti con particolare attenzione allo sviluppo di partnership fra attori sociali e pubblici, fra reti locali nazionali ed europee, con la possibilità/opportunità di ricercare un'intesa con i referenti delle Autonomie scolastiche ai fini del riconoscimento di crediti formativi in favore di studenti e docenti che si adoperino a realizzare programmi culturali di scambio e reciprocità fra realtà diverse, allargando il riconoscimento dei crediti formativi alle associazioni che si promuovano nel garantire, con programmi culturali

- concertati con i referenti scolastici, una risposta ai bisogni formativi delle giovani generazioni;
- equilibrata rappresentanza di tutte le realtà comunali in capo all'Ambito Territoriale Sociale.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Le priorità di intervento vanno individuate in relazione agli obiettivi, alle azioni positive ed alle caratteristiche sopra enunciate, tenuto conto delle esigenze locali emergenti, che diventano determinanti all'atto della predisposizione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani".

Sulla base di quanto sopra, si stabilisce che il Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio dei giovani" deve essere costituito da un solo progetto che deve vedere coinvolti i Comuni e le Istituzioni scolastiche dell'Ambito Territoriale proponente, ferma la possibilità di includervi più azioni positive, favorendo per quanto possibile, la progettualità interambito.

I Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio dei giovani" elaborati dagli Ambiti Territoriali Sociali fanno parte integrante dei piani di zona sociali.

CONCERTAZIONE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Si ritiene opportuno dare continuità all'esperienza attivata con la D.G.R. n. 1.981 del 12.11.2002 e che ha portato all'elaborazione dei Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani". Se trattasi di conferma di progetti già avviati, gli Enti Locali capofila d'Ambito dovranno trasmettere alla Regione Marche le schede di cui all'allegato "B" comprensive del piano finanziario, specificando che trattasi di prosecuzione di progetti già inviati, senza ripetere l'iter concertativo, se invece i progetti avviati sono già completati e l'Ambito Territoriale Sociale va alla definizione di un nuovo Piano Territoriale o modificazione sostanziale del precedente, si dovrà dare avvio al nuovo iter sotto riportato.

Il Comitato dei Sindaci di ogni Ambito Territoriale d'Ambito, per garantire il raccordo con il Piano di Zona, deve:

- definire le modalità di consultazione, concertazione ed elaborazione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" nell'ambito del "Tavolo di Lavoro" dedicato all'area di intervento "Politiche Giovanili";
- gestire, in raccordo con il Coordinatore d'Ambito, il processo di consultazione, concertazione ed elaborazione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani";
- adottare modalità di costruzione del "Profilo di Comunità" concernenti l'area "politiche giovanili", coerenti con il processo attivato per la definizione del Piano di Zona.



Sulla base delle competenze attribuite all'Ambito Territoriale dalle Linee Guida per l'attuazione del Piano Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali approvato con Delibera di Giunta n. 1.670 del 17.07.2001, il Coordinatore d'Ambito, in raccordo con il Comitato dei Sindaci:

- illustra il presente atto di indirizzo all'Ufficio di Piano appositamente istituito in base alle indicazioni delle Linee Guida regionali che prevedono, almeno, la presenza dei responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale;
- discute in quella sede le azioni che costituiranno il Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani"; definendole in base agli obiettivi e alle caratteristiche regionali come sopra indicati, con espresso riferimento alla priorità decisa sulla base del bisogno espresso dal territorio ed in ordine alle disponibilità finanziarie dell'Ambito;
- avvia confronti con le realtà sociali presenti sul territorio attraverso il "Tavolo di Lavoro" area di intervento "Politiche Giovanili" nel quale discutere sui bisogni emergenti e sulle risorse disponibili;
- coordina l'attività di predisposizione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" offrendo un adeguato supporto tecnico al fine di giungere ad un unico progetto che deve coinvolgere direttamente tutti i Comuni e le istituzioni scolastiche dell'Ambito Territoriale e che sia aderente all'analisi dei bisogni rilevati sul territorio;
- verifica, sottoponendolo al vaglio dell'Ufficio di Piano, le risultanze del lavoro svolto in correlazione ai contenuti del Piano di Zona complessivo;
- presenta la proposta emersa al Comitato dei Sindaci, responsabile della programmazione sociale, per la definizione del documento finale.

MODALITA' PROGETTUALI

Il Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", costituito da un solo progetto, può prevedere una o più azioni positive e deve essere predisposto in base ai seguenti elementi di qualità:

1. - Il Piano Territoriale deve contenere:

- l'analisi del territorio ed il profilo di comunità in cui vanno indicate le informazioni e le riflessioni concernenti lo stato dei servizi e degli interventi, nonché la condizione delle giovani generazioni, rispetto alla loro integrazione scolastica e sociale, relativa al territorio dell'Ambito;
- l'articolazione del progetto in cui vanno indicati gli obiettivi che si vogliono raggiungere ed i risultati attesi dalle azioni che si intende intraprendere;
- le risorse che si intendono utilizzare;
- gli elementi innovativi al fine dell'ottimizzazione dei risultati e delle risorse.

2. La realizzazione del Piano deve contenere i seguenti punti espressi sin dalla fase progettuale:
- l'integrazione con il territorio con particolare riferimento al sistema scolastico e al sistema integrato dei servizi e degli interventi socio-educativi per le giovani generazioni;
 - la sistematicità e continuità degli interventi per almeno 12 mesi;
 - il coinvolgimento di persone in forma singola e/o associata oltre che di organizzazioni e di associazioni.

MODALITA' DI APPROVAZIONE E DI PRESENTAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE D'AMBITO FINALIZZATO ALLA "INTEGRAZIONE SCOLASTICA, PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI GIOVANI"

1. Il Comitato dei Sindaci:

- valuta ed approva il documento finale presentato dal Coordinatore d'Ambito al termine del lavoro tecnico condotto in raccordo con l'Ufficio di Piano ed al termine della concertazione con le realtà territoriali;
- predispone gli atti per la stipula, ove necessario, di un nuovo accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267;
- predispone gli atti per la stipula, ove necessario, di un protocollo di intesa, con contenuti analoghi ed equivalenti all'accordo di programma tra gli Enti Pubblici che hanno firmato l'accordo stesso e le realtà del privato sociale che hanno contribuito alla stesura del Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" e che collaborano nella fase di realizzazione degli interventi previsti;
- attiva l'Ente locale capofila per l'assolvimento delle procedure amministrative nei confronti della Regione Marche.

2. L'Accordo di Programma ed il Protocollo di Intesa

Richiesti nel caso di elaborazione di nuovi Piani Territoriali d'Ambito finalizzati "alla integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" e nel caso di modifica sostanziale dei piani precedenti. Non sono richiesti per i Piani già avviati in seguito all'attuazione della D.G.R. 1.981/2002 e che vengono riconfermati.

- L'Accordo di Programma deve rispettare le prescrizioni previste dalla Legge 142/1990. In esso va confermato l'Accordo unanime su una progettazione e sui modi della sua realizzazione, ancorché sulla vigilanza, sull'esecuzione e su ogni altra modalità necessaria per il buon risultato. Nell'Accordo di Programma è necessario quantificare e qualificare le risorse occorrenti, siano esse umane, che strutturali, che finanziarie. Tale Accordo deve anche definire i tempi, distribuire i compiti, prevedere reports di valutazione intermedia sullo stato di attuazione. L'Ambito Territoriale si configura come il livello di governo locale delle politiche sociali. Il Presidente del Comitato dei Sindaci di ciascun ambito stipula l'Accordo di Programma con tutti i Sindaci dei Comuni e Comunità Montane facenti parte dell'Ambito, le

Istituzioni Scolastiche, le Aziende Sanitarie Locali, e le altre Istituzioni pubbliche direttamente coinvolte nel Piano di Zona.

- Il Protocollo di Intesa di natura più politica che giuridica, è considerato come il documento che vincola i contraenti (pubblico/privato sociale) ad assumere e a rispettare gli impegni in esso contenuti. Nel caso specifico il Protocollo di Intesa è il documento attraverso cui si conferma l'impegno del privato sociale a dare attuazione al Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", con la stessa valenza dell'Accordo di Programma previsto per gli Enti Pubblici. Possono firmare il Protocollo di Intesa i soggetti privati quali: le Fondazioni, le Cooperative Sociali, le Associazioni di Promozione Sociale e di Volontariato, gli Oratori Parrocchiali e le altre Istituzioni informali presenti nel Territorio d'Ambito, così come previsto dall'art. 1 della Legge 328/2000.

GESTIONE, RICOGNIZIONE, MONITORIAGGIO E VERIFICA

Il Coordinatore d'Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano, si attiva nel processo di accompagnamento della fase gestionale, oltre che nella ricognizione e verifica del Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" prevedendo, con scansione temporale che egli stesso andrà a decidere, dei reports di valutazione intermedia allo scopo di monitorare il corretto svolgimento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi. Al termine dell'attività prevista nel Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", l'Ente Locale capofila d'Ambito si promuoverà per trasmettere al Servizio competente della Regione la rendicontazione dei finanziamenti regionali erogati e nel redigere una relazione attestante gli obiettivi generali e specifici conseguiti, il grado di soddisfazione raccolto, il numero degli utenti coinvolti e l'ammontare della spesa affrontata, in collaborazione con il Coordinatore d'Ambito.

SPECIFICHE FINANZIARIE

Ciascun Ambito Territoriale deve provvedere a:

- Ricercare, di norma, un cofinanziamento al fine della attuazione del progetto di cui al Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", con l'impiego di risorse economiche di bilancio comunale e/o sovra comunale d'ambito; in seguito, completata l'attuale fase sperimentale, sarà richiesta a ciascun Ambito la compartecipazione finanziaria alle spese progettuali in misura non inferiore al 50%.

La Regione Marche interviene a sostegno della spesa progettuale di cui al Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", con lo stanziamento di complessivi Euro **504.038,95**, destinato alla compartecipazione dell'onere della spesa progettuale di ciascun Ambito, nel limite massimo individuato nel piano regionale di riparto che, con Decreto Dirigenziale si andrà ad adottare, applicando il seguente criterio:

- il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 252.019,47 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in uguale misura;
- il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 252.019,48 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in rapporto alla popolazione studentesca giovanile della fascia di età compresa tra i 6 ed i 14 anni residente in ciascun ambito.

NORME DI CARATTERE GENERALE

- di evitare la sovrapposizione di interventi già previsti da normative nazionali e regionali, quali ad esempio la fornitura gratuita dei libri di testo o l'attribuzione di borse di studio;
- di fissare nella data del **28 febbraio 2004**, la scadenza per la presentazione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" che ognuno dei ventiquattro Ambiti provvederà ad indirizzare a: Regione Marche – Dipartimento Sviluppo economico – Servizio Istruzione e Diritto allo Studio – Via Gentile Da Fabriano n. 9 – 60125 Ancona – se l'invio avviene per posta, fa fede la data del timbro postale di partenza;
- di stabilire che gli Enti Locali capofila d'Ambito, per la presentazione del Piano territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", debbono utilizzare la modulistica di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
- di stabilire nella data del **28 febbraio 2005**, in coincidenza con il termine dell'attività prevista nel Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", la scadenza per la presentazione, da parte dell'Ente Locale capofila d'Ambito in collaborazione con il Coordinatore d'Ambito e l'Ufficio di Piano, della rendicontazione dei finanziamenti regionali erogati e della relazione finale attestante gli obiettivi generali e specifici conseguiti, il grado di soddisfazione raccolto, il numero degli utenti coinvolti e l'ammontare della spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa progettata.
- Di prevedere, in caso di mancata realizzazione, sia totale che parziale, del progetto d'ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" ammesso a finanziamento, il recupero della quota-parte del fondo regionale, assegnata ex ante in attuazione del presente deliberato, risultata non utilizzata.

ALLEGATO B

**Scheda riepilogativa del
PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO
FINALIZZATO ALLA INTEGRAZIONE SCOLASTICA , PREVENZIONE DEL DISAGIO E
PROMOZIONE DELL'AGIO DEI GIOVANI**

Denominazione Ambito Territoriale di intervento

Ente Capofila:.....

Referente d'Ambito: qualifica: Coordinatore d'Ambito

Cognome:.....Nome:.....

Indirizzo:.....

Recapito telefonico:..... Fax:.....E-mail:.....

1. PROCEDURE ATTIVATE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TERRITORIALE

1.1.Indicare sinteticamente le modalità e le iniziative di: coordinamento della pianificazione, informazione, raccordo con altri servizi o settori delle istituzioni pubbliche e del privato sociale

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. PRESENTAZIONE DEL "PROFILO DI COMUNITA'"

Riportare, in allegato, la sintesi delle "mappe territoriali" contenenti:

2.1.Dati generali sui giovani nella fascia di età 6-14 anni in relazione a tutta la popolazione del territorio;

cc



.....

3.4. Articolazione del Piano Territoriale in azioni positive elencate nell'ordine di priorità prescelto:

Azioni	Soggetti coinvolti
1.1.....
1.2.....
1.3.....
1.4.....
1.5.....
1.6.....
1.7.....

3.5. Declinazione delle Azioni del Piano Territoriale

Per ogni tipologia di azione del Piano indicare: motivazioni, obiettivi specifici, modalità operative, esiti attesi:

~

At

Azione 1.1

Motivazioni:

.....

.....

Obiettivi specifici:

.....

.....

.....

Modalità operative:

.....

.....

.....

Esiti attesi:

.....

.....

.....

Azione 1.2

Motivazioni:

.....

.....

Obiettivi specifici:

.....

14

.....
.....

Modalità operative:

.....
.....
.....

Esiti attesi:

.....
.....
.....

Azione 1.3

Motivazioni:

.....
.....

Obiettivi specifici:

.....
.....
.....

Modalità operative:

.....
.....
.....

Esiti attesi:

.....



.....
.....
.....

Azione 1.4

Motivazioni:
.....
.....

Obiettivi specifici:
.....
.....
.....

Modalità operative:
.....
.....
.....

Esiti attesi:
.....
.....
.....

Azione 1.5

Motivazioni:
.....

.....



.....
Obiettivi specifici:

.....
Modalità operative:

.....
Esiti attesi:

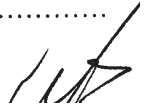
Azione 1.6

Motivazioni:

.....
Obiettivi specifici:

.....
Modalità operative:

n.



.....
.....

Azione 1.7

Motivazioni:

Obiettivi specifici:
.....
.....
.....

Modalità operative:
.....
.....
.....

Esiti attesi:
.....
.....
.....

nn

Ut.

3.6. Accordi di Programma – con Enti Pubblici –

Enti firmatari degli Accordi di Programma	Responsabilità	Compiti	Funzioni	Impegni
Comune Capofila:				
Altri Comuni di Ambito, firmatari:				
Provincia di:				
Comunità Montana di:				
Istituzioni Scolastiche:				
Azienda Sanitaria Locale di.....				
Altra Istituzione Pubblica:				

. 00



3.7. Protocolli d'Intesa – con soggetti del privato-sociale -

Istituzioni firmatarie Pubbliche e private	Responsabilità	Compiti	Funzioni	Impegni

4. GESTIONE DEL PIANO TERRITORIALE

4.1. Indicare sinteticamente le modalità e le iniziative di: coordinamento della gestione, raccordo tra le azioni ed i gestori, relazione con i soggetti coinvolti:

.....

.....

.....

.....

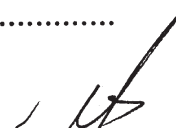
.....

.....

.....

.....

.....



4.2. Destinatari degli interventi progettati

Indicare la tipologia dei destinatari diretti degli interventi, ripartiti per fascia di età:

- 6-11 anni
 11-14 anni

Indicare la tipologia degli eventuali destinatari indiretti degli interventi:

.....

4.3. Beni strutturali e strumentali, risorse umane, destinate alla realizzazione degli interventi del Piano Territoriale:

- Strutture comunali o dell'istituzione scolastica messe a disposizione per le finalità del Piano:
 (riportare sinteticamente la localizzazione e la descrizione dei locali con riferimento alle spese accessorie legate alla disponibilità di arredi, attrezzature, spese di utenze varie, dimensione della superficie complessiva, precisando l'utilizzo ed il calcolo virtuale del valore da considerare in conto quota di contribuzione di Ambito)

.....

(riportare sinteticamente la localizzazione e la descrizione degli spazi esterni con riferimento alle attrezzature ad essi collegate, indicandone l'utilizzo, la dimensione della superficie complessiva ed il calcolo virtuale del valore da considerare in conto quota di contribuzione di Ambito)

.....

- Risorse umane dipendenti dall'Amministrazione Comunale o dalle Istituzioni Scolastiche, messe a disposizione per le finalità del Piano:

..

1 1 d

(riportare il numero delle persone, la loro qualifica funzionale, la tipologia di utilizzo, il tempo riservato all'iniziativa, il calcolo virtuale del valore da considerare, complessivamente con la voce come sopra indicata, in conto quota di contribuzione di Ambito)

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Locali, attrezzature presi in locazione per le finalità del Piano:
(riportare sinteticamente le condizioni contrattuali di affitto, precisando la proprietà, la localizzazione, l'utilizzo, la dimensione nel caso di strutture o la descrizione ed il numero nel caso di attrezzature e l'onere contrattuale)

.....
.....
.....
.....

Incarichi professionali affidati per le finalità del Piano:
(indicare sinteticamente le figure professionali coinvolte nella realizzazione del Piano Territoriale, precisando il ruolo rispetto alle finalità attese, i tempi di coinvolgimento e gli emolumenti accordati per convenzione)

.....
.....
.....

4.4. Risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi del Piano Territoriale

- Risorse economiche di Bilancio degli Enti Locali dell'Ambito Territoriale: Euro
- Risorse apportate da soggetti promotori o ideatori o gestori delle iniziative: Euro

- 0

- Finanziamento richiesto alla Regione Marche per la realizzazione del Piano: Euro.....
- Pari ad un complessivo di entrate previste in: Euro

4.5. Spese previste per la realizzazione degli interventi del Piano Territoriale

- Per il compenso straordinario per il Personale messo a disposizione dai Comuni: Euro
o dalle Istituzioni Scolastiche
- Per le spese delle utenze connesse all'uso dei locali comunali o delle Istituzioni Scolastiche
resi disponibili: Euro
- Per le spese pubblicitarie, editoriali e gestionali varie: Euro
- Per l'affitto di locali e collegate spese per le utenze (se previste a carico del Comune): Euro
- Per l'affitto di attrezzature: Euro
- Per emolumenti legati ad incarichi professionali: Euro
- Per altre tipologie di spese: Euro
- Pari ad un complessivo di spese previste in: Euro

4.6. Caratteristiche innovative del Piano territoriale:

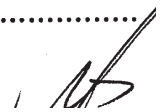
- a)
- b)

4.7. Raccordo del Piano Territoriale con i servizi per i giovani nella fascia di età 6-14 anni:

.....

4.8. Raccordo del Piano Territoriale con il sistema dei servizi e degli interventi socio-educativi per i giovani nella fascia di età 6-14 anni:

.....



.....
.....

4.9. Modalità per dare sistematicità e continuità agli interventi del Piano:

.....
.....
.....
.....

5. DOCUMENTAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE

5.1. Strumenti di documentazione delle attività che si intendono intraprendere per dare attuazione al Piano Territoriale:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

5.2. Strumenti e procedure interne di verifica, monitoraggio e valutazione delle attività attuative del Piano Territoriale:

.....
.....
.....
.....
.....

En

At

.....
.....

5.3.Scansione temporale e documentazione prevista per i reports di valutazione intermedia:

.....
.....
.....

~ 15